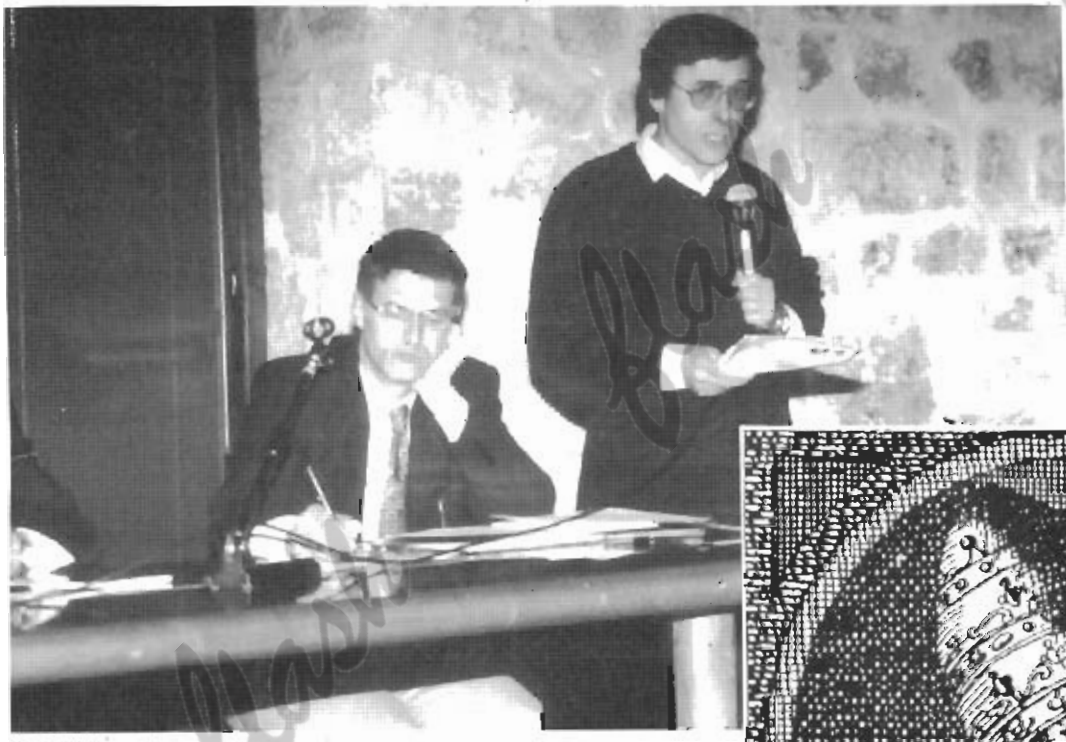
I presepisti più esperti della Provincia di Ascoli Piceno, che lavorano con spirito gratuito nel mantenimento della tradizione, si sono riuniti per creare la Sezione Provinciale dell'Associazione Italiana Amici del Presepio che ha sede in Roma. Il 5 maggio 2002, nella Sala dei Savi del Palazzo del Popolo, si è tenuta la presentazione ufficiale che ha visto la partecipazione di parecchi interessati. A ricordare le citazioni sulla Natività dei Vangeli è stato don Domenico Poli, mentre il dott. Giancarlo Mastroianni, dirigente della Sezione Provinciale, ha incentrato l'intervento sugli scopi e sulle finalità della nuova Sezione. Il prof. Chiarotti Gianfranco di Pescara, consigliere dell'Associazione Italiana Amici del Presepio, ha relazionato sulle tematiche generali della tradizione con consigli e proposte di lavoro; mentre il contributo che ha lasciato all'uditorio Luigi Girolami ha avuto per tema la realtà presepistica picena di cui riportiamo il testo.

La realtà presepistica ascolana da Niccolò IV all'alba del terzo millennio

Di Luigi Girolami



Nell'ascolano, terra di molteplici volti con presenze rilevanti di organismi religiosi, il Presepio amatoriale sta conoscendo un rinnovato interesse al punto che si hanno opere artistiche di grande valore, tutte da guardare con gli occhi della fede, specie quelle relative alle scene del Vangelo. Paesi con le case arrampicate sulle colline o sui pendii degli scogli rocciosi, ogni anno addobbano l'agglomerato antico con mille Presepi popolari, suscitando interesse di notevole respiro. In varie parrocchie si tengono mostre e concorsi per mantenere viva la tradizione e recuperare il significato autentico della venuta in terra del Redentore.

Sopra: Luigi Girolami espone il suo contributo sulla realtà presepistica picena
A sinistra il dott. Giancarlo Mastroianni, dirigente della sezione Provinciale di Ascoli P.

Comuni, Pro Loco ed altre associazioni morali iniziano a sostenere generosamente lo sviluppo delle attività presepiali, dando così un contributo laico nella riscoperta della religiosità cristiana propria di una società sempre più secolarizzata, succube della cultura del relativismo.

Ma nell'ascolano il Natale non è solo appuntamento stagionale con l'arte presepiale intesa come mezzo di comuni-

A fianco: l'ascolano Niccolò IV che volle in S. Maria Maggiore di Roma le prime statue del Presepio di Arnolfo di Cambio